



COMUNE DI TRICASE

Provincia di Lecce

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Relazione generale

1. Premessa

Il Piano Comunale delle Coste, di seguito denominato PCC, definisce gli assetti fondamentali della zona costiera di Tricase, in particolare dell'area demaniale marittima, così come delineati nel Piano Regionale delle Coste, per la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio - economico, tenendo conto delle prevalenti vocazioni e delle caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali delle marine di Tricase.

Il PCC, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, flessibilità e partecipazione, definisce gli indirizzi strategici e delinea gli elementi fondamentali della pianificazione della zona costiera di Tricase unendo le pluralità delle singole visioni e i temi di connessione intra ed inter comunali, sulla base di riferimento degli obiettivi e degli indicatori principali e di processo.

In particolare, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. del 23 giugno 2006, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", dagli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione ed indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste del Piano Regionale delle Coste del D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2011, della L. R. N. 19 del 24 luglio 1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia", della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 "Riordino della legislazione in materia portuale", gli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" predisposto dall'ADB e dal Dipartimento di Ingegneria delle acque e di chimica dell'Università di Bari, nonché delle



“Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste” approvate dall’Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia il 6 dicembre 2011, il PCC intende:

- disciplinare l’esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale di Tricase, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative;
- delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo dell’area demaniale costiera del territorio comunale di Tricase;
- stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di recupero costiero;
- individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni, al fine di perseguire la tutela dell’ambiente costiero nonché la valorizzazione delle stesse per uno sviluppo di tipo sostenibile;

Il PCC dunque, secondo quanto previsto nel PRC, “...persegue l’obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e di rispetto dei processi naturali”, perciò prevede un razionale utilizzo del territorio Demaniale Marittimo di concerto con gli altri Enti statali preposti.

Il Piano Comunale delle Coste infatti contiene prescrizioni relative all’uso sia della fascia demaniale che delle aree litoranee, delle aree annesse e complementari così come definite all’art. 2.3.2 del Documento guida per la formulazione dei PCC di cui alla Del. G.R. n. 319/2001.

2. La costa di Tricase

Il tratto di costa esaminato, ml 9040 per la Regione, ml 9570 per lo scrivente, appartenente al territorio comunale di Tricase, rientra nella tipologia di costa individuato nei documenti della Regione Puglia come “non erodibile”.

Si tratta di costa rocciosa, modellata in parte in depositi preneogenici ed in piccola parte in sedimenti neogenici e quaternari, e si presenta talvolta alta e frastagliata, talaltra ampia e



degradante piana ma giammai spiaggia sabbiosa, non è dunque risultata semplice la pianificazione e la zonizzazione.

Non a caso nelle istruzioni tecniche del PRC, non si parla mai di coste rocciose bensì di spiagge e spiagge libere con servizi (SLS).

Ad ogni buon conto, sulla scorta dell'analisi dei documenti della Regione Puglia, inerente il tratto di costa di Tricase e dalla dettagliata campagna di rilievi tecnici, fotografici e geomorfologici effettuata personalmente dallo scrivente, è stata classificata la coste al fine di valutare la più appropriata pianificazione per una completa fruizione del litorale e per uno sviluppo turistico sostenibile ed ecocompatibile.

Lo studio è stato integrato dal rilievo geostrutturale dell'area costiera al fine di meglio giungere alla definizione delle caratteristiche della costa rocciosa per una più appropriata valorizzazione del litorale anche in merito alle tipologie costruttive degli stabilimenti balneari da realizzare.

Preliminarmente è stato dunque necessario definire le emergenze geomorfologiche presenti nei tratti costieri di Tricase per altro già rilevate dal Comitato Tecnico dell'AdB della Puglia nella nota del 18 novembre u.s. "aree a diversa pericolosità geomorfologica nella zona costiera del territorio comunale di Tricase, determinate a seguito di studi condotti dall'AdB della Puglia (art. 24 della NTA del PAI vigente)" e valutare dunque le opportunità di risanamento e di valorizzazione.

Lo studio ha riguardato quindi la individuazione delle aree da destinare alle diverse finalità, secondo le previsioni del PRC.

Particolare attenzione è stata dedicata alla scelta dei materiali da impiegare per la realizzazione dei manufatti destinati alle attività turistico-ricreative perché devono rispondere a quegli standards di ecocompatibilità necessari a rispettare e valorizzazione le peculiarità geomorfologiche e paesaggistiche di Tricase.

Ulteriore punto di forza del presente PCC è dato dalla individuazione di aree con finalità turistico ricreative diverse da SB SLS e SL distribuite nelle aree in cui attualmente non vi è una forte vocazione alla balneazione a causa dell'attuale difficile e poco attraente morfologia costiera (serra del mito). Mentre, secondo le previsioni del PCC, sarà possibile intervenire con opere di valorizzazione a basso impatto ambientale (verde, percorsi pedonali e ciclabili,



manufatti ecocompatibili) che consentiranno una riqualificazione di dette aree per usi diversi dalle esclusive attività turistico-ricreative ossia ormeggi e pontili galleggianti per l'attracco di natanti di basso pescaggio, impianti per acquacultura ed esigenze per la pesca, spiagge per cani .

Le scelte sono dunque nate dalle esigenze morfologiche della costa e dalla peculiarità rocciosa della stessa.

3. Le scelte progettuali

Gli studi meteomorfologici del paraggio di Tricase, i rilievi geomorfologici finalizzati alla valutazione delle emergenze ed i suggerimenti contenuti nella relazione di Agenda 21 "Analisi delle caratteristiche geomorfologiche ed ambientali della fascia costiera, finalizzate a proposte operative da considerare nell'attuazione del Piano Coste", redatta dal Gruppo di lavoro locale per il Piano Coste, hanno condotto alle scelte progettuali sintetizzati negli elaborati grafici e nelle NTA del PCC a corredo della presente relazione .

Come anticipato al paragrafo 2, al fine di valorizzare l'intera fascia costiera, si propongono diversi interventi di sistemazione, benché non si tratta di un risultato esaustivo ma di programmazione e pianificazione che necessita di volta in volta di uno studio di dettaglio e della elaborazione di progetti esecutivi finalizzati.

Premesso che l'obiettivo è quello di fruire di tutto il litorale delle marine di Tricase, evitando omologazioni con le aree costiere limitrofe e lo sfruttamento costiero privatistico, si è ritenuto di proporre interventi che siano di valorizzazione di quanto già esiste lungo la linea di costa e che ne rappresenta la peculiarità del posto stesso.

Perciò la zonizzazione è avvenuta evitando la concentrazione degli stabilimenti nella zona abitata, ma si è pianificata una distribuzione più o meno omogenea. Il waterfront è stato riservato al centro abitato, la zona porto sebbene suggestiva è da valorizzare con attività commerciali e strutture ricettive, mentre la zona a Nord, paesaggisticamente meno attraente, è stata progettata con finalità diverse da SB e SLS



In merito agli SB e le SLS, nonostante si tratti di costa rocciosa, talvolta degradante piana, talaltra alta e frastagliata, si è pensato di proporre quanto oramai da secoli ha dimostrato di essere efficiente e di a basso impatto ambientale se non addirittura di fusione con il contesto paesaggistico: si tratta della valorizzazione delle suggestive cave esistenti proprio sulla fascia costiera, probabilmente scavate al tempo dei romani per ricavarne elementi lapidei per costruzioni e facilmente trasportabili. Queste, per l'azione abrasiva del mare e degli agenti atmosferici col passare degli anni hanno assunto una colorazione tipica del contesto roccioso e costituiscono oramai un unicum ambientale con tutto il paesaggio marino di Tricase.

La cosiddetta "piscina" in effetti non solo ha un rapporto di totale fusione con il paesaggio , ma assolve alacramente la funzione di area per bagni. L'autorevole , sporgente a mare, ricavato in seguito alla cava per materiale edilizio, non solo rappresenta un egregio frangiflutto per le mareggiate più importanti, ma offre un suggestivo e peculiare paesaggio perfettamente in sincronia con il contesto, anche per l'ecosistema oramai stabilitosi.

4. Gli interventi proposti

Per uno sviluppo sostenibile delle marine di Tricase sarebbe dunque opportuno, realizzare, prima o contestualmente al rilascio delle concessioni per gli SB, una serie di interventi di recupero ambientale ed urbanistico di iniziativa pubblica finalizzati ad una rivalutazione dell'intera fascia costiera. A tal fine, a partire dal confine con il territorio di Tiggiano, località "Belvedere", fino al confine con Andrano, "Serra del Mito", sono stati ipotizzati una serie di interventi che mirano alla riqualificazione dell'area costiera e ad una fruizione più agevolata ai fini della balneazione

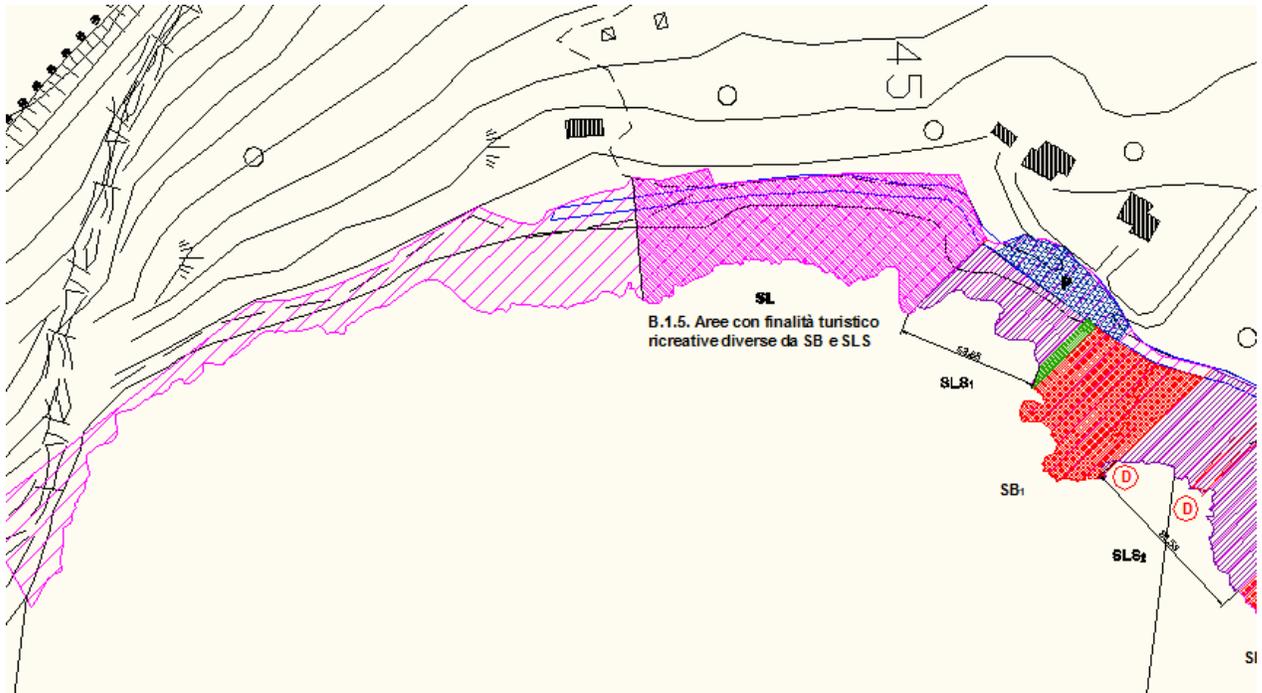
Gli interventi pubblici pianificati sono di tipo ecocompatibile e rispettose del contesto ambientale. Per la loro attuazione dovranno essere impiegati materiali autoctoni e naturali con tecniche costruttive tradizionali e dovranno essere inseriti aree di verde in sintonia con l'ambiente circostante (rimpianti di macchia, cura della vegetazione alofila ecc.), evitando o limitando altresì al minimo ampliamenti a discapito della spiaggia.

I risultati dell'analisi puntuale della fascia costiera e delle proposte di pianificazione, divisa in ambiti e tratti, sono riportati negli elaborati grafici.



Gli interventi pubblici proposti, si ribadisce, da sottoporre ad un accurato studio progettuale di dettaglio, possono essere così sintetizzati, partendo da Sud verso Nord

4.1 Ambito 1 - waterfront Marina Serra



- Recupero del “Belvedere”, sulla litoranea Serra-Tiggiano;
- Individuazione e realizzazione di aree a parcheggio lungo la litoranea Marina Serra - Marina di Tiggiano al fine di limitare il traffico nella zona ai soli residenti ed a mezzi di trasporto ecologici (tipo navetta);
- Ripristino del lungomare che va dalla piazzetta “Rotonda” alla Torre Palane mediante l’allargamento del marciapiede nel tratto della SLS da “La Chianca” alla Torre, utilizzando parte di esso come scivolo d’accesso per i disabili;



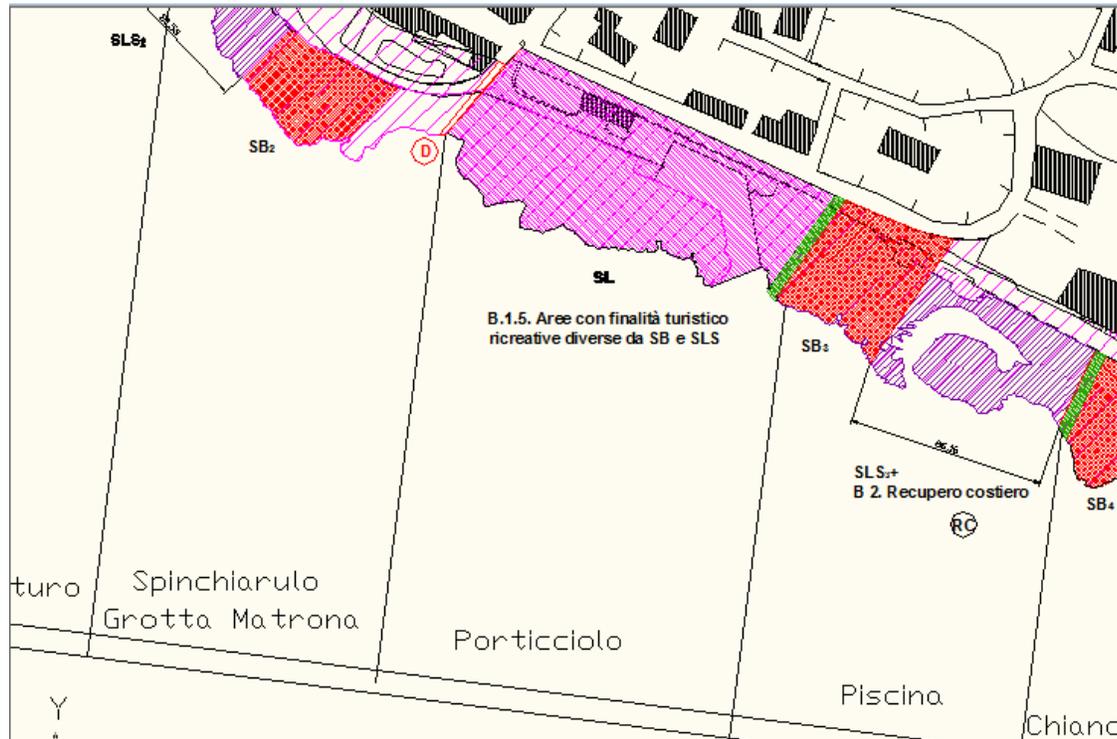
- Creazione di un'area pedonale e ciclabile, che va dalla zona "Lavaturo" alla "Grotta Matrona" (vedi elab. graf.);
- Realizzazione, in luogo dell'attuale area parcheggi adiacente rist. Grotta Matrona, di uno spazio che può essere anche adibito ad eventi d'arte, di spettacolo, sportivi;
- adibire la piazzetta "Rotonda" a zona verde attrezzata a parco giochi per bambini;
- Chiusura del tratto di mare prospiciente la zona "Lavaturo" al traffico di mezzi a motore;
- la messa in opera di tutte quelle misure già individuate all'interno del gruppo di lavoro del Piano Coste per il miglioramento delle condizioni di agibilità e di fruizione della spiaggia – quali accessi più agevoli alla stessa con scalette rimovibili, aumento della



superficie a disposizione dei bagnanti con rimozione o rimodellamento del cemento preesistente, ripristino della vegetazione e dei muretti a secco di delimitazione;



4.1.2 “Spinchiarulo – Porticciolo”



- il chiosco già esistente dovrà essere adeguato a quanto previsto nelle NTA; si suggerisce la possibilità di destinare a fini turistico-ricreativi l'area della cava collocata al limite con il porticciolo; al concessionario viene dato l'obbligo di tutela e pulizia del tratto di demanio individuato dall'elaborato grafico;

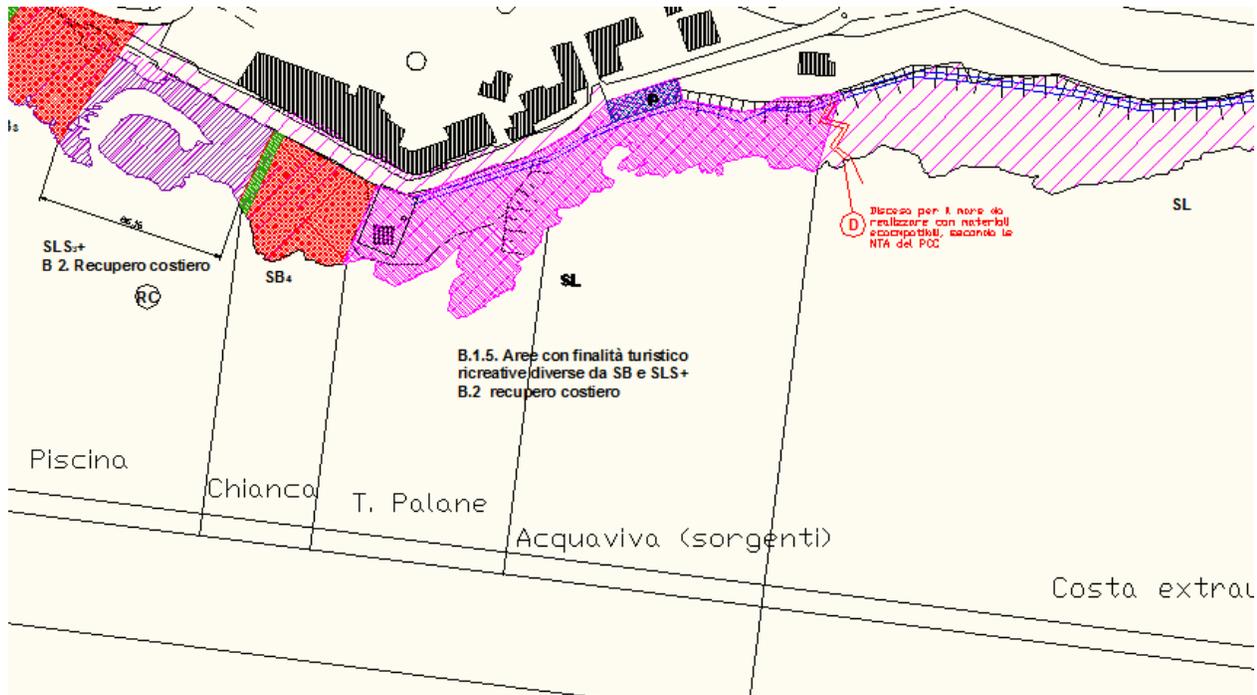


- porticciolo: recupero estetico e funzionale;

Area con finalità diverse da SB e SLS, attività di noleggio canoe, pedalò e natanti ecologici per escursioni turistiche; recupero del piccolo locale esistente mediante interventi con tecniche e materiali ecocompatibili previsti nelle NTA;



4.1.3 “Chianca- Torre Palane”



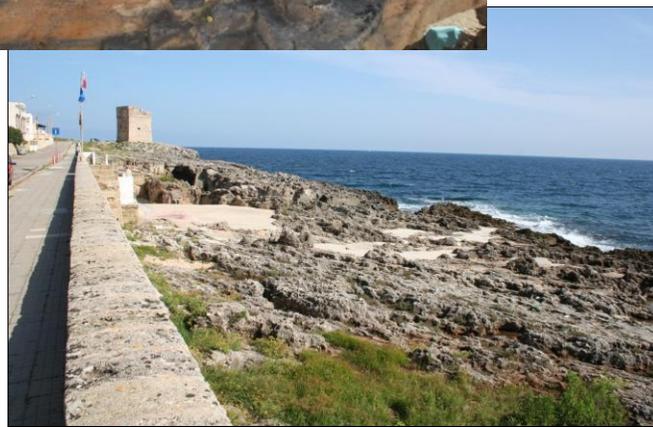
Per iniziativa privata sui due SB previsti e iniziativa pubblica sulle aree tipizzate SLS , sulla scorta di quanto suggerito dalla natura e dagli interventi antropici ecocompatibili del passato , si è ritenuto opportuno suggerire, i seguenti interventi:

- la valorizzazione e riqualificazione della spiaggia rocciosa con spianamento tipo *“spiaggia”*

La sistemazione tipo spiaggia consiste nel modellamento della roccia mediante levigatura delle punte rocciose e/o nel riempimento delle fessure della roccia con trattamenti a strati sino all’intonaco a spiaggia. Il tutto naturalmente valorizzato da impianto di illuminazione ad effetto con luci colorate;



- valorizzazione della conca “Piscina” mediante realizzazione di impianto di illuminazione e giochi di luci dinamiche e colorate che enfatizzino i colori del mare e della roccia autoctona, sistemazione delle discese esistenti con gradoni scavate nella roccia, ma protetti dall’usura ; Tale tipo di intervento può essere anche realizzato nella zona “Quadrano”;





La torre Palane potrà essere riqualificata dopo interventi di ristrutturazione compatibili per centro per congressi, museo e/o infopoint;

- l'area ad essa adiacente dovrà essere pavimentata con basolato in pietra calcarea e decorata con aiuole di piante autoctone. Inoltre dovrà essere ripristinato il sentiero Torre-Acquaviva ;



A mare affianco alla torre, direzione Nord la destinazione è area per finalità turistiche ricreative diverse da SB ed SLS.

Si prevedono punti di ormeggio per piccoli natanti, giochi d'acqua e affitto natanti per ispezioni subacquee dell'adiacente area Acquaviva (sorgenti d'acqua dolce)



- sistemazione delle zone di costa rocciosa alta: intervento tipo “*piscina*” per balneazione SL e/o calette per barche da diporto (punti di ormeggio)

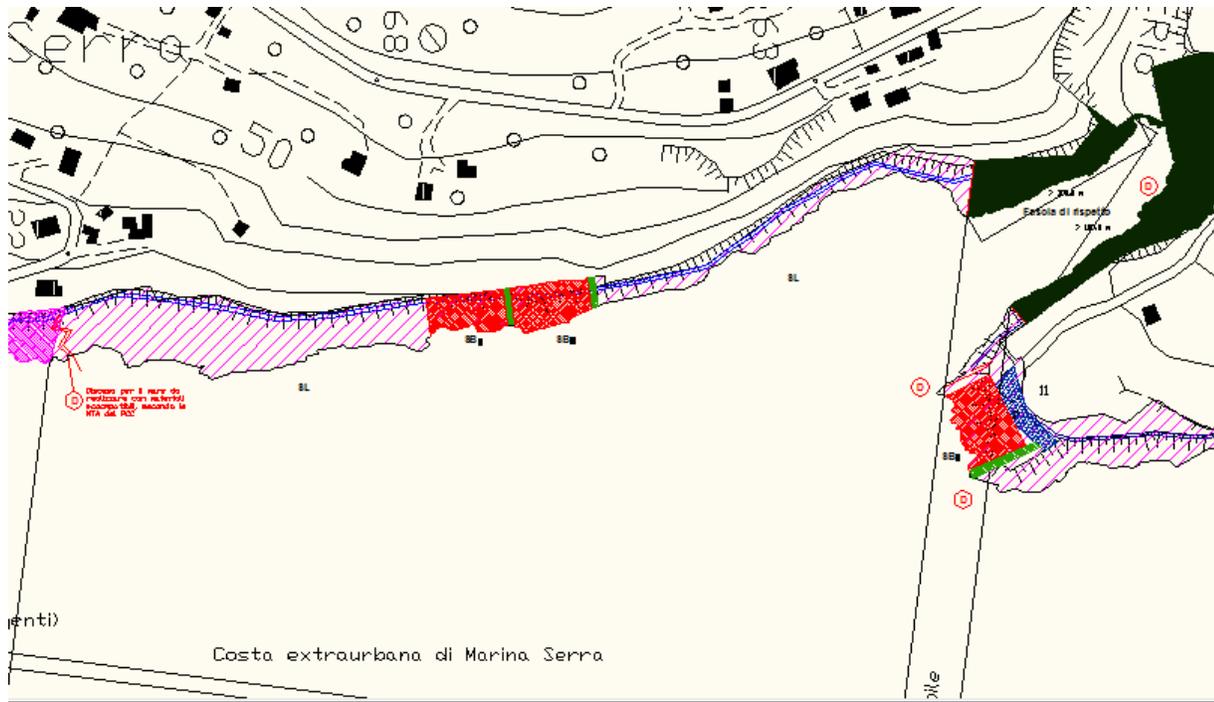
La sistemazione delle zone rocciose alte che degradano verso mare può essere realizzata essenzialmente richiamando il concetto della “*piscina*” . Si tratta di sbancamento a monte sino a raggiungere il livello del mare e quindi continuare la levigatura a mo di spiaggia sino ad una profondità di 1 metro circa e quindi il salto nel mare. La forma potrà essere sempre dello stesso tipo “a mezza luna” come quella della località “*piscina*”. Al fine di non fare stagnare l’acqua marina sarà prevista per ogni mezza luna un tunnel ad una profondità inferiore al livello marino che consenta la circolazione idrica. Per favorire la discesa dei natanti potranno essere previste ampie gradonate da modellare in roccia. Ogni intervento sarà naturalmente attrezzato con luci e vegetazione marina autoctona.

Per la zona “**Acquaviva**” si prevede la valorizzazione del paesaggio subacqueo mediante impianto di illuminazione giochi di luci; naturalmente non aree concedibili.





4.1.4 Fascia costiera dall'Acquaviva" al "Canale del Rio"

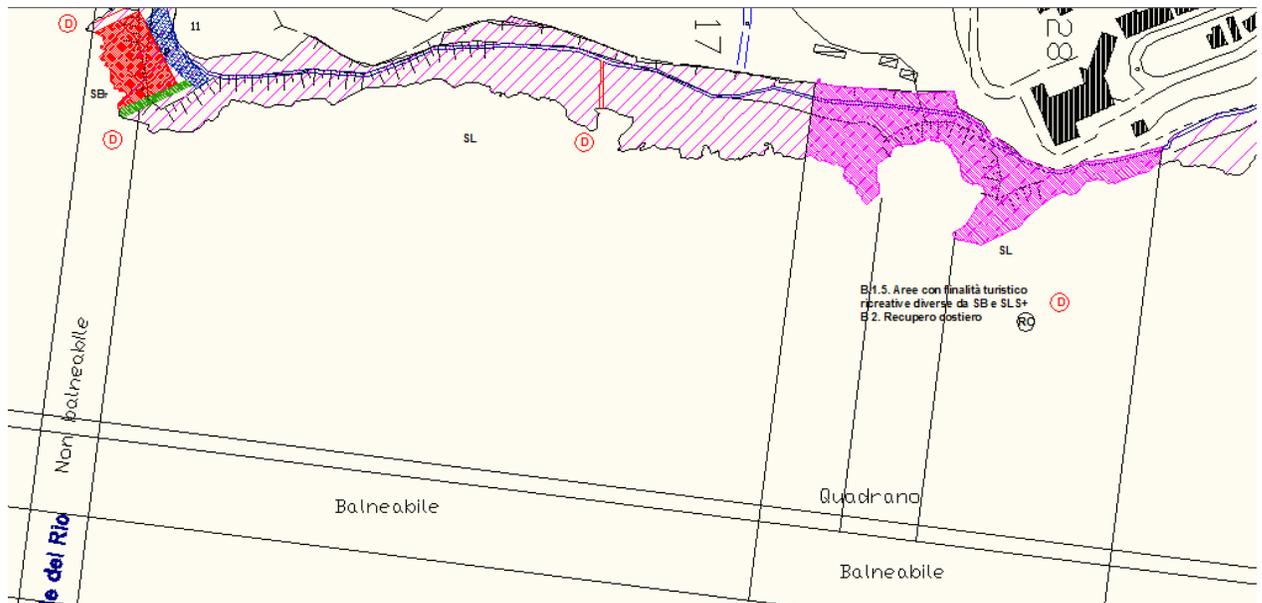


Nel tratto di costa che va dall' "Acquaviva" alla parete meridionale del canale del "Rio" sono stati previsti due possibili stabilimenti balneari da realizzare nel rispetto dell'ambiente e da raggiungere esclusivamente a piedi mediante il sentiero pedonale individuato; si evidenzia l'esistenza di alcuni accessi al mare, da valorizzare con cartellonistica ecocompatibile ed illuminazione con giochi di luci, A tale scopo si prevede il ripristino del sentiero per escursionisti che si spinga verso al "Rio"e collegamento dello stesso ad altri sentieri di trekking. Al Canale del Rio non è possibile la balneazione secondo le indicazioni dell'AdB.



4.2 Ambito 2 – Tricase porto

4.2.1. Tratto di costa dal “Canale del Rio” alla località “Quadrano”





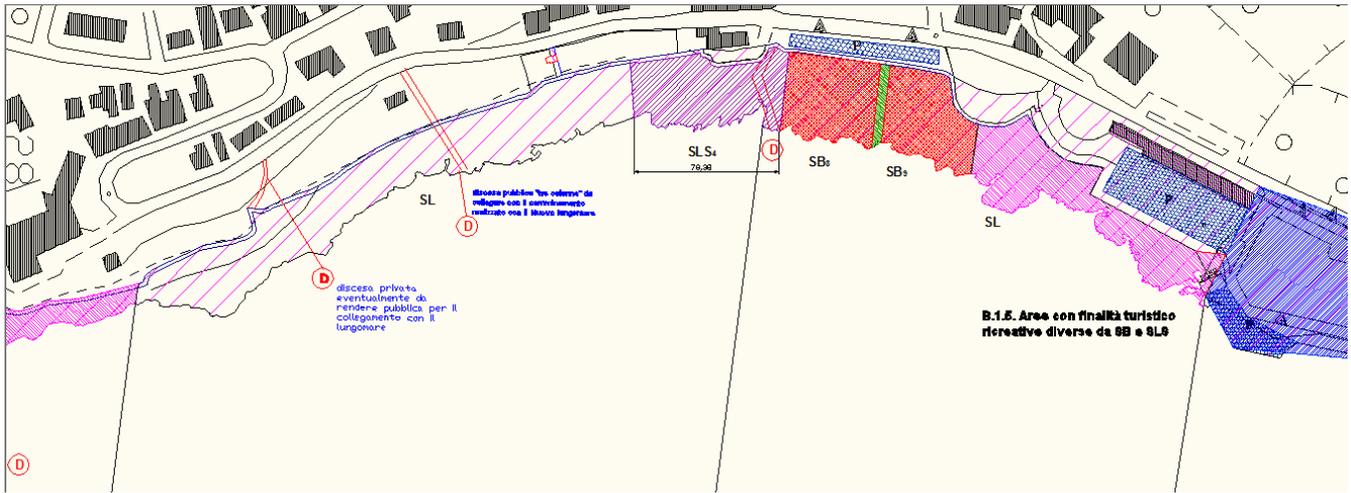
L'area è stata tipizzata come SL perciò potranno essere realizzati sentieri panoramici e il ripristino del camminamento tra il Canale e il "Quadrano" valorizzati con luci ed idonea segnaletica .

Il recupero del tratto di costa del "Quadrano" e dello stesso Quadrano necessita di interventi di consolidamento della cavità. La valorizzazione potrà avvenire mediante la sistemazione con impianto di illuminazione colorata e con ormeggi per natanti di piccolo pescaggio.

Le aree limitrofe potranno essere raggiunte e valorizzate con il sentiero individuato negli elaborati grafici e la sistemazione a verde di piante autoctone nonché la realizzazione di muretti a secco.



4.2.2. Tratto di costa dal Quadrano a Casa Manfredi



La peculiarità di
zona, tipizzata

questa
come SL,

sono le cosiddette “Vasche” intagliate sulla scogliera, che attualmente risultano ricolme di detriti o di materiale di risulta ed in parte erose dal mare.

Si rileva la necessità della sistemazione tipo “spiaggia” così come descritto precedentemente. È altresì presente la specie di elevato valore fitogeografico rappresentata da *Limonium Japigicum*, *Lavatera Arborea* e *Allium Commutatum*.

Tale vegetazione dovrà essere tutelata e valorizzata, è rappresentata dall'habitat di interesse comunitario: *Scogliere delle coste mediterranee con Limonio endemico*.

E' prevista una SLS che potrà valorizzare l'intera zona.



4.2.3. Tratto di costa da Casa Manfredi alla Rotonda

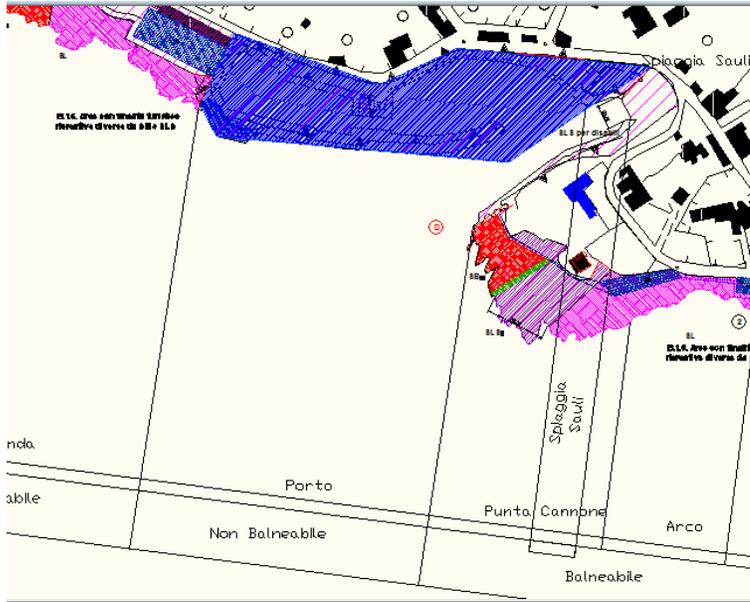
Peculiarità del tratto:

- Specie incluse negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, nella Lista Rossa Nazionale e nella Lista Rossa Regionale.
- Specie importanti dal punto di vista fitogeografico.
- Il tratto è stato escluso dalla perimetrazione p S.I.C. “Costa Otranto – Santa Maria di Leuca”, in quanto ricadente in area urbanizzata.

Sono stati previsti

- Sentieri da attrezzare con luci e indicazioni ecocompatibili da casa Manfredi fino alla discesa pubblica “Tre Colonne”
- Ripristino dei tratturi esistenti
- Ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturanti autoctone
- Restauro ed agibilità delle discese pubbliche
- Recupero e definizione dei confini demaniali e delle architetture rurali tipo furnacedda, a carico dei privati.
- Potenziamento dei popolamenti vegetali puntuali delle specie vulnerabili o a rischio d'estinzione.
- Percorsi tematici: Naturalistico, Subacqueo, Geolitologico, Speleologico, Storico/Antropologico.
- Rimozione dei materiali di risulta e rimozione o mimetizzazione dei tratti cementificati per uso balneare
- Eventuali concessioni nella parte adiacente del nuovo lungomare.
- Sono previsti due SB.

4.2.4. Tratto di costa tra la Rotonda alla zona Porto



E' la zona più antropizzata e particolarmente modificata rispetto al suo assetto naturale proprio perché adiacente al porto. Si prevedono sistemazioni per interessi turistico ricreativi , ma non per SB e/o SLS



Saranno possibili, per tanto, concessioni per punto di sosta, ristoro, rinfresco ed intrattenimento, servizi pubblici e di informazione turistica.



- Accesso per disabili
- Percorsi tematici: Geolitologico, Storico/Antropologico



La zona del porto è stata esclusa secondo le indicazioni del PRC , ma si è posta particolare attenzione all'unica spiaggia con sabbia dell'intera zona costiera di Tricase. Si tratta di spiaggia Sauli di facile accesso situata, ahimè ,immediatamente fuori dall'ingresso nel porto che , con particolare accorgimenti e segnalazioni, potrebbe essere attrezzata per persone diversamente abili (v. elaborati grafici).

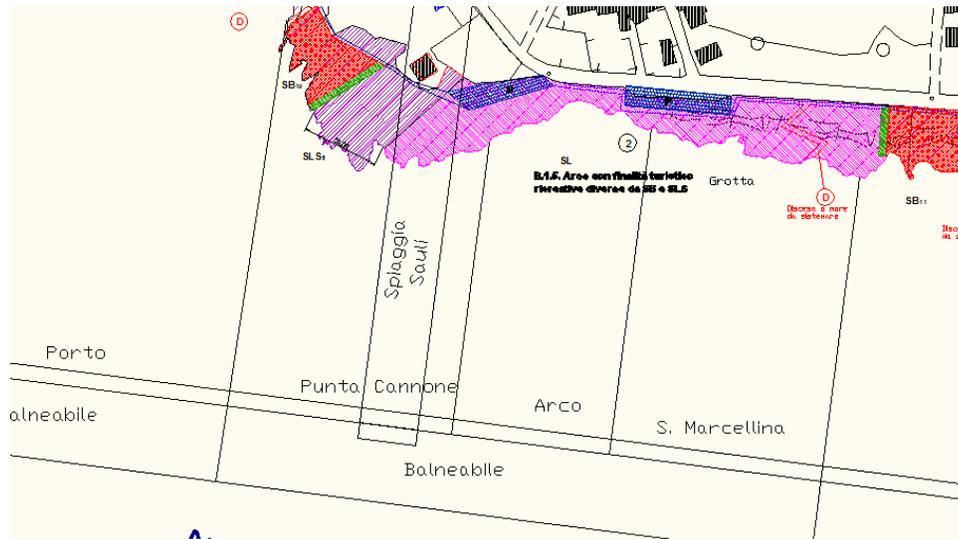


La proposta di una spiaggia attrezzata per persone diversamente abili – da realizzare nell'ambito della spiaggia Sauli si configura come un “progetto pilota” volto a riqualificare gli spazi pavimentati esistenti e ad attrezzare la spiaggia con servizi quali bagni, docce,



infermeria e fasciatoio ma anche con spazi ombreggiati per il relax ed il ristoro e con percorsi e pedane che rendono fruibile e a tutti l'arenile e la balneazione

4.2.5. Tratto di costa di Punta Cannone



Si tratta di uno sperone che però è stato in parte antropizzato a causa degli interventi sull vicina area portuale.

Rappresenta un punto di particolare interesse naturalistico sia per la presenza di alcuni cespugli di una pianta inclusa nella Lista Rossa Nazionale, il *Limoniastrum monopetalum* sia per la sua strategica e panoramica posizione.

Si è ritenuto dunque di riqualificare l'area dal punto di vista naturalistico, con il ripopolamento della specie rara, nonché della sua valorizzazione con punti luce e viste panoramiche. Il tutto sarà possibile perché l'area è stata zonizzata come SLS, perciò con interventi di riqualificazione di iniziativa pubblica..

Si prevede : - Pulizia, riposizionamento o eventuale rimozione dei blocchi frangiflutti in calcestruzzo, cancellazione delle scritte vandaliche sulle pareti rocciose prospicienti la spiaggetta privata (Sauli), etc.

Messa in sicurezza del parcheggio soprastante la zona denominata "Arco": - Muri di contenimento in pietra locale, pulizia discariche, interventi di manutenzione del fondo sterrato. Messa in sicurezza (ampliamento) dell'ingresso al parcheggio.



Ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturanti autoctone Restauro ed agibilità delle discese pubbliche recupero e definizione dei confini demaniali a carico dei privati

Dal sentiero in cemento esistente verso la spiaggetta Sauli si può prevedere una concessione tipo Lido Attrezzato con pedane amovibili. L'area è nel tratto roccioso prospiciente al chiosco già esistente.

In merito all'Albergo Sauli che è in un grave stato di degrado si ipotizza una la valorizzazione anche se di carattere privato.

Dalla pedana al mare, per l'accesso alle persone diversamente abili, si può prevedere un collegamento con passerella in legno, attrezzata per la discesa in mare, da realizzare sul corridoio esistente in cemento adiacente al muraglione del faro.

Per I lavori di riqualificazione e contenimento delle due aree di parcheggio individuate è stato previsto un passaggio pedonale o ciclabile sino a *Punta Cannone*.

4.2.6.Tratto di costa tra Zona Arco – via Santa Marcellina





In questo tratto la scogliera finisce a strapiombo sul mare (8 – 12 mt), presenta caratteristiche pianeggianti nella parte superiore ma offre pochi punti di accesso all'acqua, inoltre la fascia demaniale è molto ristretta (4 – 15 mt).

E' stata prevista area con finalità turistiche ricreative diverse da SB e SLS

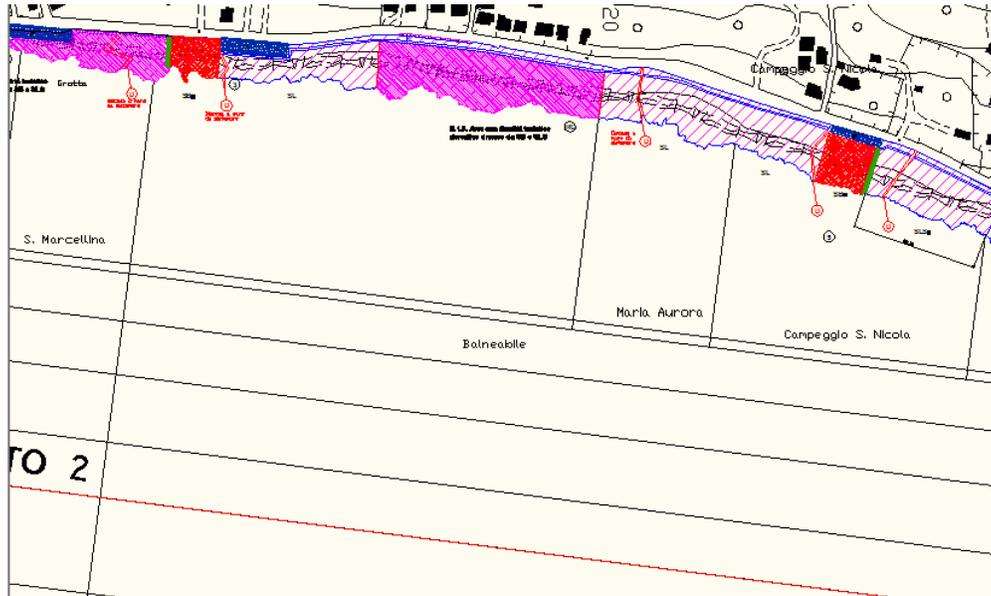
Esistono solo 2 discese, per la realizzazione delle quali è stato utilizzato del cemento, di cui una è utilizzata dalle suore Marcelline nel periodo di vacanza, l'altra, tramite una scalinata, porta in una grotta a livello marino dove è possibile la sosta e la balneazione per un numero ristretto di persone.

Gli interventi di valorizzazione per noleggio natanti, punti di ormeggio ecc prevedono

- Pulizia rifiuti e discariche di materiale di risulta, in particolare collocati alla base del muretto stradale
- Ripristino tratturi esistenti
- Ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturali autoctone
- Restauro ed agibilità delle discese pubbliche;
- Realizzazione di pontili galleggianti

4.3 Ambito 3 – Serra del Mito

4.3.1. Tratto di costa da Via S.ta Marcellina – Maria Aurora – Camping



A circa 150 mt da via S.ta Marcellina insiste un'area pubblica degradata (giardino e parcheggio) a rischio di frana, la quale necessita di urgenti interventi di riqualificazione, consolidamento e contenimento. Probabilmente tale area è stata ricavata su materiale di risulta proveniente dagli scavi dell'area portuale, senza alcun muro di contenimento. Naturalmente tali interventi debbono necessariamente essere eseguiti con pietre locali e materiali compatibili.

In questo tratto la scogliera presenta caratteristiche medio – alte. La parte superiore si presenta in prevalenza pianeggiante, ma offre pochi punti di accesso al mare. Sono presenti sorgenti di falda sottomarine che, oltre a rendere molto fredda l'acqua nel punto in cui sfociano, modificano anche l'aspetto della flora marina.

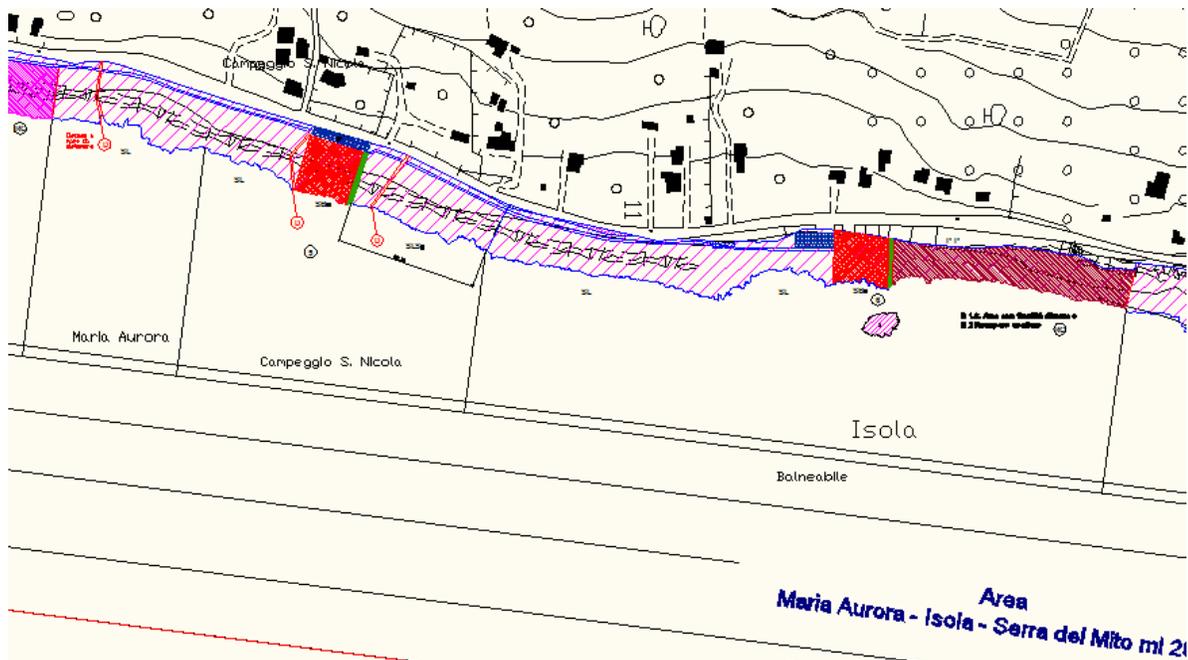
Dall'area pubblica degradata fino al Camping la fascia demaniale si allarga fino ad un massimo di 40 mt circa. La scogliera assume un aspetto più frastagliato e poco agibile ed offre pochi accessi al mare tramite discese e sentieri in cemento. La costa non declina fino al piano marino ma finisce a strapiombo con altezze variabili da 2 a 5 mt circa. Al di sotto del muretto stradale insistono folti canneti cresciuti su materiale di risulta e fra i quali viene gettato ogni tipo di rifiuto.



Proprio per sanare tale situazione il gruppo di lavoro di Ag21 ha valutato l'eventualità di una realizzazione di un percorso pedonale fino all'Isola, anche se non sono mancate alcune critiche contro tale proposta.

Piccole concessioni possono prevedersi all'altezza del Camping "San Nicola", dove esiste già una piccola area parcheggio ed una discesa a mare. Quest'ultima, nella parte superiore, necessita di interventi di bonifica discariche, rimozione o mimetizzazione del cemento, ripristino scalinata.

4.3.2. Tratto di costa dal Camping all' Isola



Nella fascia costiera comprendente l'Isola insistono alcuni tratti adiacenti alla strada, privati e demaniali che offrono la possibilità per alcuni interventi mirati (aree di sosta attrezzate, punti di rinfresco e di intrattenimento, etc.)



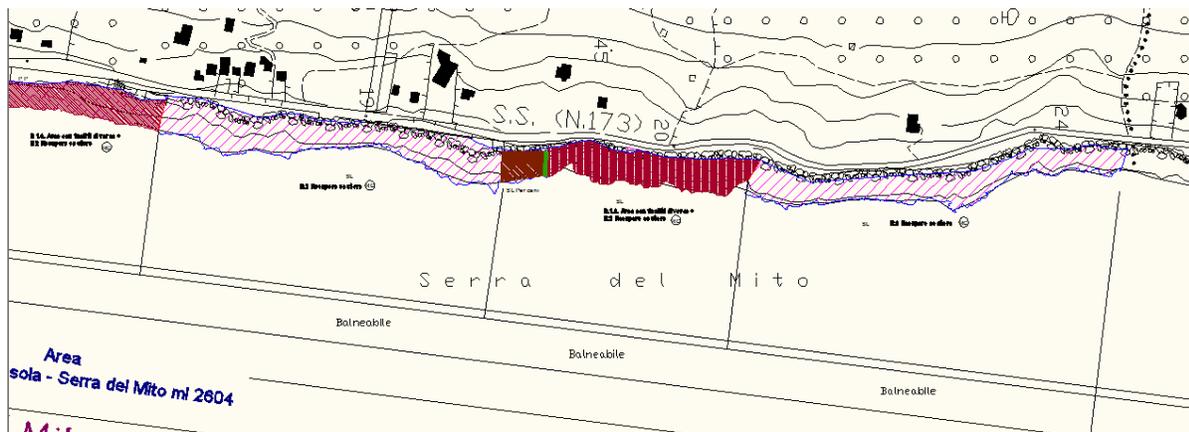
La zona costiera balneabile dell'isola necessita di necessari interventi di riqualificazione, di rimozione o mimetizzazione del cemento.

E' previsto un SB che potrà essere realizzato con pedane amovibili poste anche a distanza dalla linea di costa.

Anche in questo caso potrà essere utilizzata la tecnica tipo "piscina" ossia con intonaco antisdrucchiolo a strati.

Da valutare la eventuale possibilità di un collegamento sentieristico che unisca i vari punti di interesse della costa. Ad esempio il ripristino della carraia che dalla torre del Sasso scende verso il mare o altri sentieri che attualmente attraversano proprietà private. La fascia costiera tricasiniana è troppo stretta e chiusa dalle serre e dalle proprietà private, bisogna necessariamente riflettere sulla possibilità di ripristinare tali collegamenti con la parte superiore utilizzando e valorizzando l'esistente.

4.3.3. Tratto di costa dall'isola al Comune di Andrano





La fascia costiera seguente sino al Comune di Andrano potrà essere valorizzata mediante interventi per la realizzazione di spiagge per animali e impianti di acquacultura, strutture per varo. Alaggio e/ rimessaggio è perciò stata tipizzata come area con finalità diverse

I pontili per gli ormeggi e attracchi

Per gli ormeggi si suggeriscono pontili galleggianti che sono formati da blocchi modulari in plastica ad alta densità, resistenti agli agenti atmosferici, alla luce, alle basse od alte temperature (da -55° a $+75^{\circ}$).

Tale sistema è l'ideale per creare piattaforme e pontili che dalla spiaggia si aprono verso il mare, ma anche pontili di attracco imbarcazioni.

Sono pratici perché ogni singolo blocco (dimensioni 50x50 cm x 40 cm di altezza per il singolo e 100x50x40cm per il doppio blocco) è leggero e quindi facilmente maneggiabile. Inoltre il sistema di montaggio è semplicissimo, tanto che in un'ora due persone riescono ad assemblare più di 50 blocchi. Per un metro quadrato di pontile occorrono 4 blocchi singoli o 2 blocchi doppi. Resistono alle onde, grazie al sistema che permette al pontile di mantenere una certa elasticità.

Il sistema permette di assemblare pontili per attracco imbarcazioni, soprattutto destinato a moli ed acque interne quali fiumi, laghi, bacini idrici. Molto versatile, facile da muovere o da assemblare è l'ideale sia per pontili a scopo commerciale sia per pontili adibiti ad usi diversi. La superficie può essere in legno o in composito che presenta un notevole vantaggio: è indeformabile, ma soprattutto non richiede alcuna manutenzione anche se come impatto è meno gradevole del legno. Il pontile galleggerà grazie alla parte sottostante in polietilene che ne costituisce la base principale.





Prof. Ing. Emanuele Giaccari
